

BES e dintorni



Che cosa sono i BES?

L'acronimo **BES** sta per "**Bisogni Educativi Speciali**". Rientrano in questa categoria tutti i bambini e ragazzi che, *a scuola*, hanno necessità speciali di educazione, ovvero studenti con **disabilità**, con **disturbi evolutivi** (come ad esempio DSA, ADHD eccetera) e con **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**.

E' importante chiarire subito che "*BES*" *non è una categoria diagnostica*, ma una categoria creata dalla legge italiana per riconoscere alunni con bisogni educativi speciali e dare alla scuola qualche strumento, almeno legislativo, per metterla in condizione di intervenire con adeguata efficacia in situazioni che richiedono attenzioni particolari. Dunque *il BES non si certifica: la diagnosi di "Bisogno Educativo Speciale" non esiste*.

BES è una categoria, che sottintende la possibilità di utilizzare tutta una serie di strumenti didattici personalizzati o individualizzati, che la scuola può utilizzare per far fronte a condizioni di bisogno speciale negli studenti.

Quindi, chi decide se un alunno rientra nei BES oppure no?

Quasi sempre lo decide la scuola. Tuttavia ci sono dei casi (Disabilità e DSA) in cui esistono delle apposite leggi (e la certificazione/diagnosi) che regolamentano questi casi specifici.

Ci si può trovare di fronte a tre diverse situazioni:

1. lo studente ha diagnosi di **Disabilità**; si fa riferimento alla **legge 104/92** e si elabora un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**; la scuola, in presenza di certificazione (nella maggior parte delle Regioni è l'ASL che se ne occupa), ha l'obbligo di formulare un **PEI**
2. lo studente ha diagnosi di **DSA**; si fa riferimento alla **legge 170/10** e si elabora un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**; la scuola, in presenza di certificazione (nella maggior parte delle Regioni è l'ASL che se ne occupa), ha l'obbligo di formulare il **PDP**
3. lo studente con **altre diagnosi**: ADHD, Disturbo del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria e non verbali, o qualsiasi altra diagnosi che metta lo studente in condizione di bisogno educativo speciale, quindi anche situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (ad esempio **alunni stranieri**). In tutti questi casi, in virtù della **normativa sui BES**, è la scuola che decide in maniera del tutto autonoma se utilizzare o meno lo strumento del PDP, ovvero se adottare o meno misure didattiche particolari per sostenere il percorso didattico ed educativo dello studente. In questi casi, se la scuola decide di non utilizzare un Piano Didattico Personalizzato, bisogna che scriva le motivazioni. Dunque, la scuola, di fronte a queste situazioni, non è obbligata ad utilizzare il PDP. In quest'ultimo punto rientrano **anche le diagnosi di Disabilità e DSA non certificate**, ovvero diagnosi effettuate da privati o enti non convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale.

I BES sono temporanei?

La varietà di casistiche che rientra nei BES è eterogenea pertanto alcune tipologie sono reversibili, altre no. Nei casi di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, i BES hanno carattere temporaneo, cioè vengono previsti interventi da verificare nel tempo e da attuarli solo fino a quando serve.

Non solo etichette

Quando gli insegnanti individuano significative difficoltà nell'apprendimento propongono ai genitori un percorso di valutazione specialistica che può essere logopedica, psicologica o neuropsichiatrica a seconda delle difficoltà ravvisate. Ciò che preme alla scuola non è l'averne un'etichetta, ma avere una diagnosi specialistica per poter aiutare il bambino. Infatti possono esserci bambini che, pur non ricevendo una diagnosi (perché non rientrano nei criteri clinici per poterla porre), hanno comunque difficoltà di apprendimento. In questi casi è importante aiutare il bambino a compiere un percorso di apprendimento adeguato e sereno, indipendentemente dai BES, dai DSA e da altre categorie simili: per prima cosa, è importante capire, per poter intervenire al meglio.

Nel momento in cui il team docente, o il consiglio di classe, ravvisa gli estremi per una didattica personalizzata, si decide di elaborare un Piano Didattico Personalizzato che avrà gli obiettivi di apprendimento della classe, ma utilizzerà strumenti compensativi e misure dispensative. Il PDP viene redatto dagli insegnanti, condiviso con la famiglia e sottoscritto

da insegnanti e genitori. Trattandosi di un piano di lavoro, si sottoscrive entro ottobre e sono previste due verifiche, una intermedia e l'altra

In caso di certificazione i genitori possono portarla a scuola che si attiverà redigendo, a seconda dei casi, il PDP o PEI. Pur tenendo conto delle oggettive difficoltà che ciò comporta, è sempre auspicabile la creazione di una rete tra scuola, famiglia e specialista, nel miglior vantaggio del bambino.